

ALLEGATO 19 AL CAPITOLATO DI GESTIONE

PIANO DI EVACUAZIONE DEL CONVITTO

CIG: 7386673B62

Piano di evacuazione emergenza

FONDAZIONE MINOPRIO
Viale Raimondi, 54
22070 Vertemate Con Minoprio (CO)

PIANO DI EVACUAZIONE EMERGENZA
D.Lgs 81/08 Titolo I Sezione VI e D.M. 10.03.1998

DATA	OGGETTO	STESURA	APPROVATO
Marzo 2014	Primo stesura	Servizio Prevenzione e Protezione	Direzione scolastica
Settembre 2016	Aggiornamento	RSPP	Direzione scolastica

Piano di evacuazione emergenza

INDICE

1	DEFINIZIONI	4
2	OBIETTIVI DEL PIANO	6
3	CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA	7
4	CARATTERISTICHE GENERALI DELLA STRUTTURA	7
5	DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI PRESENTI	8
5.1	Rete gas metano	8
5.2	Impianto elettrico	9
5.3	Impianto di rivelazione fumo e segnalazione allarme incendio	10
5.3.1	Logica di funzionamento dell'impianto	10
5.4	Porte tagliafuoco	11
5.5	Luci di emergenza	11
5.6	Impianto di estinzione incendi (estintori)	12
5.7	Impianto antincendio	12
6	ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI	13
6.1	Composizione degli incaricati alla gestione delle emergenze	13
6.1.1	Squadra antincendio ed evacuazione	13
6.1.1	Squadra primo soccorso	14
6.2	Procedura in caso di infortunio e/o malore	14
7	SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	16
8	FASI DEL PIANO EMERGENZA INCENDIO ED EVACUAZIONE	17
8.1	Procedura di "PRE ALLARME"	17
8.2	Procedura di "EVACUAZIONE"	20
	ORGANIZZAZIONE DURANTE L'EVACUAZIONE DELLA CLASSE	22
9	PROCEDURA DI EMERGENZA SISMICA	26
10	ARRIVO VV.F.	28
11	PROCEDURA DA ATTUARE IN CASO DI MANCATO FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI ANTINCENDIO	28
12	FASI DEL PIANO DI EVACUAZIONE	29
12.1	Incarichi ed azioni	29
12.2	ASSISTENZA AI DISABILI IN CASO DI EMERGENZA	30
13	INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE AD USO DEL PERSONALE	31
13.1	Segnaletica di sicurezza	31
13.2	Prevenzione	32
13.3	Comportamento in caso di incendio	32
13.4	Consigli per l'evacuazione	33
13.5	Mezzi antincendio	34
13.5.1	Funzionamento degli idranti	34
13.5.2	Funzionamento degli estintori	34
	Uso degli estintori portatili	35
14	PROVA DI EVACUAZIONE	36
15	AGGIORNAMENTO DEL PIANO	36
16	ALLEGATI	37

Piano di evacuazione emergenza

PREMESSA

L'attività racchiude in se numerosi elementi di rischio: incendio, esplosione, infortuni e/o malori etc.

Il verificarsi di questi eventi, oltre ai danni alle persone, potrebbe avere conseguenze pesanti con danni alle strutture ed alle attrezzature.

Si rende quindi indispensabile la predisposizione di un PIANO DI EMERGENZA, ossia di uno strumento in grado di accrescere la capacità e la rapidità di intervento mediante:

- la STRATEGIA = definizione dei compiti
- la TATTICA = modalità con cui svolgerli
- la LOGISTICA = strumenti necessari per affrontarli

Lo scopo della procedura è quello di informare il personale riguardo le modalità di attuazione delle procedure da attuarsi in caso di emergenze.

Il D.lgs 81/08 e il D.M. 10.03.1998 prevedono che, in caso di emergenza, siano attuate apposite misure finalizzate al primo soccorso, alla lotta antincendio e alla salvaguardia fisica dei lavoratori.

Deve essere pertanto predisposto e tenuto aggiornato, un piano di emergenza, che deve indicare tra l'altro:

- a) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio a salvaguardia del personale presente e degli utenti (nella fattispecie gli alunni);
- b) le procedure per l'esodo degli occupanti.

Il piano stabilisce compiti e modalità per gli interventi in situazioni di emergenza. È in particolare definita l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze.

Nell'elaborazione del presente piano d'emergenza si è tenuto conto delle prescrizioni indicate al D.M. 10 marzo 1998.

Ai fini dello stesso decreto (art. 9.3, allegato IX – D.M. 10.03.1998) l'attività viene classificata a rischio incendio MEDIO.

In molte situazioni di emergenza, le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni dei comportamenti dovute al **PANICO**.

Il Piano di Evacuazione costituisce il documento operativo che, evidenziando le situazioni di emergenza che possono verificarsi nella struttura:

- individua l'organizzazione che deve essere posta in atto,
- indica le azioni da compiere,
- assegna i ruoli ed i rispettivi compiti per consentire l'evacuazione rapida ed ordinata dei presenti nella struttura, rispettando le priorità.

L'utilità di un Piano di Evacuazione si basa sul presupposto che vengano individuati quegli accorgimenti sul piano psicologico e quei riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere, nel grado più elevato, l'ansia dell'imprevisto e le reazioni provocate dal panico.

Piano di evacuazione emergenza

1 DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano di emergenza si definiscono:

1. EMERGENZA

Può essere definita come una situazione inconsueta, incontrollabile e pericolosa.

La non prevedibilità della situazione di emergenza richiede interventi tempestivi che permettano di ridurre le conseguenze dell'evento, mediante l'impiego razionale di uomini e mezzi.

2. INCENDIO LIEVE

Evento di modestissime dimensioni, facilmente estinguibile con i mezzi di primo intervento (estintori) da parte del personale addetto all'emergenza.

3. INCENDIO MEDIO-GRAVE

Evento di medie dimensioni, che presuppone l'evacuazione del piano o del reparto interessato, l'intervento della squadra antincendio e dei soccorsi esterni (V.V.F.).

4. LUOGO SICURO

Area dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un evento potenzialmente dannoso (es. incendio): all'esterno o in compartimento antincendio protetto con strutture resistenti al fuoco REI;

5. VIA DI USCITA: (da utilizzare in caso di emergenza):

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.

6. EVACUAZIONE

Nell'evacuazione bisogna ipotizzare due situazioni distinte:

- L'evacuazione parziale: uno o più aree;
- L'evacuazione totale: intera scuola.

7. ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO: lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

8. CENTRO DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA: postazione dove vengono mantenuti i contatti con gli incaricati interni o con le autorità esterne, per il coordinamento dei soccorsi e dell'evacuazione.

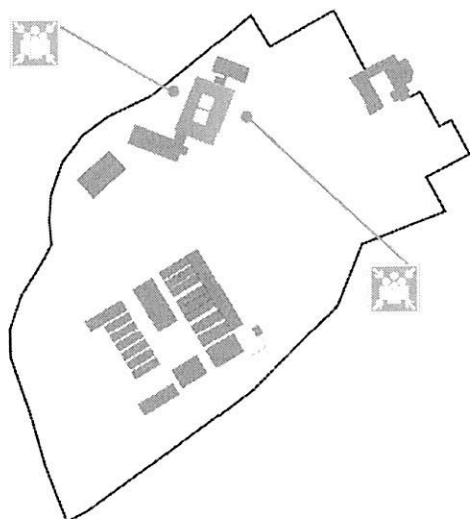
È situato presso la SEGRETERIA SCOLASTICA.

9. PUNTO DI RACCOLTA

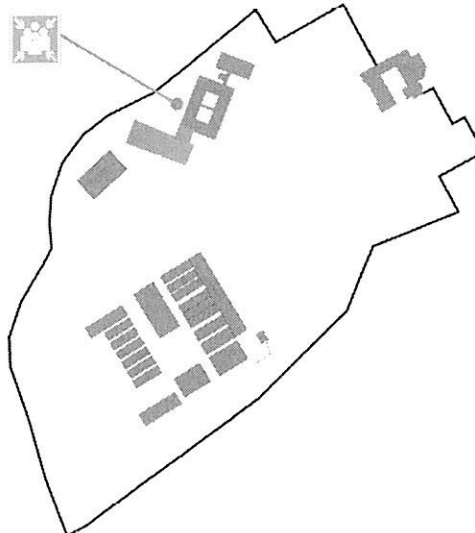
Area esterna, in cui tutte le persone presenti si devono radunare in caso di evacuazione, in prossimità della struttura scolastica sono previsti due punti di raccolta (vedasi illustrazione seguente).

Piano di evacuazione emergenza

POSIZIONE PUNTO DI RACCOLTA



Punti di raccolta scuola



Punto di raccolta convitto

Piano di evacuazione emergenza

2 OBIETTIVI DEL PIANO

L'obiettivo primario è quello di **garantire la sicurezza degli occupanti e dell'attività** nel suo complesso **mediante l'attuazione delle seguenti fasi**:

1. **Riduzione al minimo della probabilità** che si verifichi un incendio mediante l'adozione di opportune misure di prevenzione (manutenzione impianti elettrici, gas metano, attrezzature antincendio, ecc.).
2. **Adozione di idonee misure di protezione** affinché l'incendio non si estenda rapidamente (opportuna distribuzione dei mezzi di estinzione incendi, verifica periodica della fruibilità dei percorsi di esodo, ecc).
3. **Schematizzazione delle responsabilità** degli addetti alla sicurezza, dei supervisori e di tutti coloro che si occupano dell'antinfornistica e dell'antincendio.
4. **Informazione del personale** addetto circa il comportamento da seguire in caso di incendio e l'organizzazione della squadra di pronto intervento.

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- **indicare le procedure** da seguire per evidenziare l'insorgere di un'emergenza e **ridurre al minimo** la probabilità che essa si verifichi;
- **affrontare l'emergenza** fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- **prevenire** situazioni di confusione e panico;
- **pianificare** le azioni necessarie a proteggere le persone sia all'interno che all'esterno, inclusi eventuali e visitatori esterni;
- **proteggere** nel modo migliore i beni della struttura.

Piano di evacuazione emergenza

3 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Le emergenze che si ritiene debbano essere prese in considerazione nella struttura, sono le seguenti:

- incendio di materiali combustibili (carta - cancelleria - legno come arredi - materiale plastico - tessuti d'arredo ecc.);
- eventuali fughe di gas (cucina – laboratori);
- guasti all'impianto elettrico;
- altre situazioni indefinibili, ma d'imminente pericolo generale, ovvero ogni evento che possa mettere a repentaglio in modo diretto o per le sue conseguenze indirette (esempio casi di panico), l'incolumità delle persone che si vengono a trovare all'interno della struttura;
- emergenze che riguardano direttamente l'incolumità delle persone, quali ad es. cadute, folgorazioni, intossicazioni, infortuni in genere, esclusi quelli di lieve entità;
- emergenze legate a catastrofi naturali, quali ad es. alluvioni, sismi tellurici, etc;
- atti dolosi.

4 CARATTERISTICHE GENERALI DELLA STRUTTURA

L'edificio è ubicato in Viale Raimondi nel comune di Vertemate con Minoprio.

La struttura è accessibile agli eventuali mezzi di soccorso, dal fronte principale e dal retro mediante cancelli carrabili.

Il Centro di Formazione della Fondazione Minoprio offre:

- Istruzione e formazione professionale;
- Formazione superiore;
- Formazione e sportello lavoro;
- Ospitalità agli alunni richiedenti
- Ospitalità ad esterni in relazione a progetti interni

L'edificio è suddiviso nei seguenti livelli collegati mediante scale interne ed ascensore.

- **piano terra** comprende al suo interno → cucina, refettorio, laboratori, aule didattiche, spogliatoi, servizi igienici, locali tecnici;
- **piano rialzato** comprende al suo interno → aule didattiche, aule docenti, biblioteca, uffici, segreteria didattica, archivi, magazzino, laboratorio, laboratorio d'informatica, locali tecnici.

Piano di evacuazione emergenza

5 DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI PRESENTI

5.1 Rete gas metano

1. CENTRALE TERMICA

Il locale, risulta essere accessibile direttamente dal parco.

Il riscaldamento dell'intera struttura avviene mediante tre caldaie a basamento, alimentate a gas metano, aventi una potenzialità di 1252 kW - 82,2 kW - 557 kW, ubicate all'interno del locale centrale termica.

Sono presenti valvole di intercettazione del gas stesso, una dislocata lateralmente al locale, altre distribuite nelle vicinanze delle aree di impiego (es. cucina e laboratori).

2. APPARECCHIATURE CUCINA E LABORATORI

VALVOLE D'INTERCETTAZIONE MANUALI DEL GAS



Figura - VALVOLA CUCINA

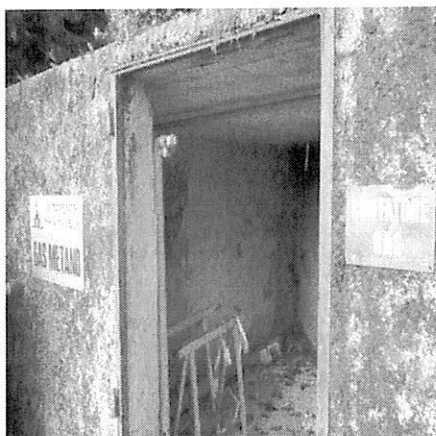


Figura - VALVOLA LABORATORI

Le operazioni che prevedono l'intervento sui dispositivi descritti **devono essere effettuate esclusivamente da personale formato (ADDETTI ANTINCENDIO)**. Ai fini di un eventuale intervento si ricorda che il metano è un gas più leggero dell'aria, in caso di fuga quindi tenderà a stratificarsi nella parte superiore del locale.

IN CASO DI INCENDIO

È FONDAMENTALE CHIUDERE ANZITUTTO L'ALIMENTAZIONE DEL GAS E SOLO SUCCESSIVAMENTE INTERVENIRE PER L'ESTINZIONE DELL'INCENDIO

Nel caso infatti si decidesse di spegnere prima l'incendio, il gas continuerebbe a fluire, formando così una miscela con aria facilmente innescabile con conseguente esplosione.

Piano di evacuazione emergenza

**INTERVENENDO SULLE VALVOLE MANUALI D'INTERCETTAZIONE
RAFFIGURATE
SI INTERROMPE L'ALIMENTAZIONE DEL GAS METANO**

5.2 Impianto elettrico

L'impianto elettrico della struttura, è derivato dalle rete ENEL in bassa tensione; l'energia elettrica è successivamente distribuita all'utenza mediante opportuni quadri elettrici, ubicati all'interno della struttura.

PULSANTI DI SGANCIO ENERGIA ELETTRICA PRESENTI



Figura - GENERALE



Figura - CUCINA

**INTERVENENDO SUL PULSANTE DI SGANCIO
GENERALE
SI TOGLIE TENSIONE ALL'INTERA STRUTTURA**

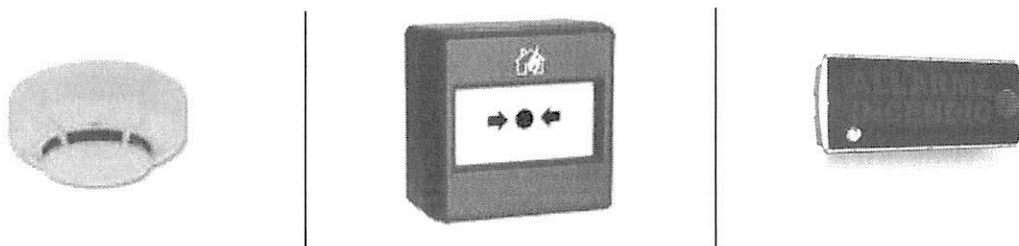
L'attivazione dei pulsante di sgancio, devono essere effettuate esclusivamente da personale formato (ADDETTI ANTINCENDIO), i quali sono stati formati sulle procedure di emergenza inerenti le linee elettriche e deve essere effettuata solo in caso di effettiva necessità (incendio, guasto, cortocircuito, manutenzione impianti) o prima di utilizzare l'impianto idrico antincendio (idranti).

Piano di evacuazione emergenza

5.3 *Impianto di rivelazione fumo e segnalazione allarme incendio*

L'impianto di rivelazione fumo, costituito da rivelatori di tipo puntiforme è installato su tutti i piani ed è collegato alla relativa centralina ubicata in prossimità della segreteria.

Sull'intera area risultano distribuiti i pulsanti di segnalazione allarme incendio che attivano se premuti la relativa sirena acustica generale.



**L'ATTIVAZIONE DEL PULSANTE DI ALLARME
DEVE ESSERE EFFETTUATA SOLO IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED
IMMEDIATO**

5.3.1 Logica di funzionamento dell'impianto

Il funzionamento dell'impianto è il seguente:

ALL'ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DI RILEVAZIONE E/O PREMENDO UN QUALSIASI PULSANTE

SI ATTIVA AUTOMATICAMENTE

- la segnalazione acustica sulla centrale di riferimento;
- l'allarme su tutti i piani mediante il suono della sirena generale.

Piano di evacuazione emergenza

5.4 Porte tagliafuoco

All'interno della struttura risultano ubicate porte tagliafuoco REI 120 di compartimentazione delle varie aree.

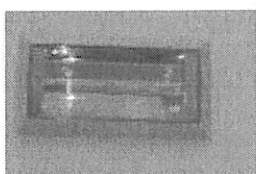
Le porte sono collocate al fine di evitare la propagazione del fumo e delle fiamme tra le varie aree.

E' FONDAMENTALE
CHE LE PORTE SIANO SEMPRE CHIUSE EVITANDO DI MANTENERLE APERTE

5.5 Luci di emergenza

All'interno della scuola, risultano opportunamente installate e segnalate uscite di sicurezza da utilizzare in caso di emergenza evacuazione.

Sono inoltre presenti luci di emergenza auto alimentate, in grado quindi di evidenziare i percorsi di esodo nel momento in cui venisse tolta l'energia elettrica.



Lampada di emergenza



Indicazione percorso di esodo verso U.S.

E' FONDAMENTALE

CHE LE USCITE RIMANGANO APERTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA E
MANTENUTE SEMPRE SGOMBRE DA MATERIALE

Piano di evacuazione emergenza

5.6 *Impianto di estinzione incendi (estintori)*

Risultano distribuiti sull'intera area mezzi di spegnimento di primo intervento, costituiti da estintori portatili a polvere ed anidride carbonica.



Estintore a polvere

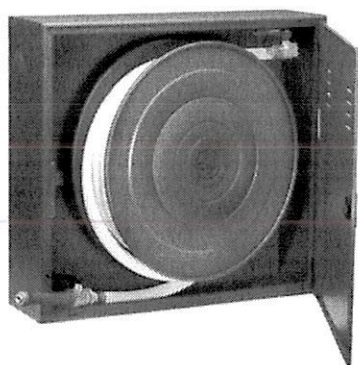


Estintore a anidride carbonica

5.7 *Impianto antincendio*

L'impianto antincendio, collegato alla rete dell'acquedotto comunale ed al serbatoio interno di supporto, è costituito da:

- n. 9 naspi UNI 25 ;
- n.5 idranti soprasuolo a colonna UNI 45x2, ubicati nell'area esterna adiacente;



NASPI DN 25



IDRANTI SOPRASUOLO A COLONNA UNI DN 45

Piano di evacuazione emergenza

IMPORTANTE IN CASO DI UTILIZZO DELLA RETE IDRICA ANTINCENDIO EFFETTUARE LO SGANCIO GENERALE DELL'ENERGIA ELETTRICA

6 ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

Per il funzionamento del piano di emergenza è necessaria la massima collaborazione da parte di tutto il personale, in quanto l'estinzione di un incendio e l'evacuazione richiedono prontezza e ordine.

La mancanza di ordine e coordinamento, compromettono la rapidità di esecuzione.

6.1 Composizione degli incaricati alla gestione delle emergenze

Queste figure sono fondamentali per la gestione dell'emergenza, in quanto decidono nei primi minuti come affrontare la stessa. La squadra è composta da un nucleo di persone addestrate al fine di poter intervenire sull'evento in corso in maniera corretta; appartengono alla squadra gli addetti antincendio e gli addetti primo soccorso.

6.1.1 Squadra antincendio ed evacuazione

COGNOME NOME	QUALIFICA
Vedasi ALLEGATO 1	

Le persone appartenenti alla squadra antincendio, sono state individuate sulla base della conoscenza specifica delle aree di competenza, oltre che di una loro costante presenza durante tutto l'arco della giornata. Inoltre, tali addetti all'emergenza sono stati adeguatamente addestrati a svolgere tale funzione al fine di intervenire, sull'evento in corso per controllarne l'evoluzione, per allertare le persone in caso si renda necessario allontanarle dal luogo in cui si trovano, per assicurare un esodo sicuro di tutte le persone presenti nella struttura ed infine per impedire che persone vadano verso la zona interessata dall'emergenza in atto.

Agli addetti antincendio è affidata anche la funzione di intervenire sugli impianti di servizio (energia elettrica, gas, ecc.), al solo scopo di interromperne l'erogazione, e sugli impianti antincendio al fine di azionarli manualmente (ove disposto), nonché di indirizzare eventuali Enti Esterni (Vigili del fuoco, Assistenza Medica, ecc.) verso i luoghi in stato di emergenza. Le figure individuate, sono responsabili dell'evacuazione in caso di pericolo e si occupano della raccolta e del trasferimento degli utenti e del personale verso il PUNTO DI RACCOLTA esterno.

Il ruolo di COORDINATORE per la gestione delle emergenze è assunto da:

ANNA ZOTTOLA

Responsabile centro di formazione

GABRIELE GHISOLINI

Presidente

FOTI LAURA

BIANCHI TIZIANO

CODAZZI PAOLO

Addetti antincendio

Il coordinatore individuato ha il compito di diramare l'ordine di evacuazione generale e coordinare l'intera squadra antincendio oltre ad effettuare la chiamate dei soccorsi esterni.

Piano di evacuazione emergenza

6.1.1 Squadra primo soccorso

COGNOME NOME	QUALIFICA
Vedasi ALLEGATO 1	

6.2 *Procedura in caso di infortunio e/o malore*

In caso di presenza di infortunio o malore NON spostare assolutamente l'infortunato se non in caso di pericolo grave ed immediato (per esempio: incendio, esalazione di gas, evacuazione, ecc.).

Compiti del primo soccorritore, convocato sul luogo dell'infortunio, sono:

- ✓ **verifica dell'ambiente in cui si trova:** ricerca di pericoli residui per i lavoratori, i soccorritori e l'infortunato ed adozione di misure appropriate ad evitare ulteriori danni;
- ✓ **verifica delle condizioni dell'infortunato:** il primo soccorritore deve agire con sollecitudine ma mantenendo la calma (slacciare i vestiti, controllare lo stato di coscienza, controllare respiro e circolo, intervenire appropriatamente in caso di emorragia, ustione, frattura ...);
- ✓ **evitare la confusione e la precipitazione;**
- ✓ **evitare atti inconsulti, pericolosi o dannosi per l'infortunato;**
- ✓ **tranquillizzare l'infortunato.**

Il primo soccorritore deve ricordare che:

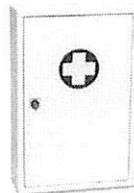
- ✓ non è opportuno toccare un folgorato se non è sicuro che sia stata interrotta la corrente al generatore o alla spina;
- ✓ non è opportuno avventurarsi in locali chiusi saturati da un gas anche se qualcuno è rimasto all'interno, se non dopo aver adottato opportune precauzioni;
- ✓ in caso di incendio il primo soccorritore si preoccupa di allontanare tutti i presenti prima di soccorrere l'infortunato e non mette mai in pericolo la propria vita;
- ✓ è rischioso il contatto con un soggetto ustionato da una sostanza chimica (rischio di ustionarsi a propria volta);
- ✓ in caso di carichi pendenti non è opportuno avventurarsi a soccorrere l'infortunato prima di aver creato una situazione di sicurezza;
- ✓ non è opportuno spostare l'infortunato dal luogo in cui si è verificato l'infortunio, a meno che sussistano pericoli maggiori.

Piano di evacuazione emergenza

Se la situazione è di particolare gravità, l'infortunato viene condotto al pronto soccorso mediante ambulanza.

La procedura si può così descrivere:

- 1) L'addetto al primo soccorso valuta la gravità, informando tutti i suoi responsabili presenti. Qualora la situazione fosse grave, bisogna chiamare immediatamente il pronto soccorso (112 numero unico emergenze).
- 2) A seconda della gravità della situazione, l'addetto incaricato al primo soccorso decide uno dei seguenti interventi:

Livello infortunio	Intervento da effettuare
Non grave	<p>Medicazione/cura, effettuata in loco utilizzando la cassetta di primo soccorso presente.</p> <p>L'infortunato può recarsi da solo al pronto soccorso.</p> <p>L'infortunato può recarsi al pronto soccorso con un collega.</p> 
Grave	<p>La gravità non comporta necessariamente urgenza. Esistono situazioni molto gravi (es: sospetta frattura di colonna vertebrale) che possono attendere: potrebbero aggravarsi irrimediabilmente con un soccorso precipitoso e sordinato. È meglio non toccare l'infortunato ed organizzare con calma il soccorso ed il trasporto mediante i mezzi del servizio di Emergenza Sanitaria (112 numero unico emergenze).</p>
Urgente	<p>La vita dell'infortunato è in pericolo, le sue funzioni vitali (respiro, battito cardiaco, circolazione sanguigna) sono compromesse. Bisogna intervenire immediatamente. L'urgenza è quindi sempre gravissima. L'infortunato necessita cure immediate mediante la valutazione del respiro e dei battiti cardiaci, in assenza di questi si effettua la rianimazione cardiorespiratoria nel frattempo il responsabile del primo soccorso provvede a chiamare il servizio di Emergenza Sanitaria (112 numero unico emergenze) a cui fornirà tutte le informazioni necessarie (ad esempio: la descrizione dell'infortunio o dell'evento).</p>

Piano di evacuazione emergenza

7 SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza è fondamentale per:

- allertare rapidamente i componenti della squadra antincendio;
- dare l'avvio agli interventi di soccorso.

Il sistema di comunicazione adottato è il seguente:

ALLERTA ADDETTI SQUADRA EMERGENZA AVVIENE:

- mediante chiamata vocale.

SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE AVVIENE:

- mediante suono continuo della sirena di allarme generale (segnale acustico ad alta intensità), attivabile manualmente premendo apposito pulsante di allarme.



Piano di evacuazione emergenza

8 FASI DEL PIANO EMERGENZA INCENDIO ED EVACUAZIONE

Le seguenti procedure sono state predisposte in maniera tale che il personale si comporti in modo adeguato in caso di emergenza al fine di evitare o contenere la propagazione dell'incendio.

Sono presenti due fasi denominate di "pre allarme" e di "evacuazione".

La fase di "pre allarme", viene attivata al primo segnale di pericolo percepito senza che questo possa essere quantificato (odore di bruciato, presenza di fumo, ecc.).

La fase di "evacuazione", viene attivata nel momento in cui, effettuata la valutazione del pericolo da parte del Coordinatore responsabile incaricato alla gestione dell'emergenza viene decisa l'evacuazione generale.

8.1 Procedura di "PRE ALLARME"

ORGANIZZAZIONE

In questo periodo risultano essere sempre presenti addetti antincendio e primo soccorso in grado di garantire l'attuazione del piano di emergenza/evacuazione.

Lunedì - Venerdì dalle 08.00 alle 19.00

FASE DI PRE ALLARME AVVISTAMENTO DIRETTO

QUALSIASI PERSONA, qualora dovesse accorgersi di un pericolo (fumo nei locali, odore di bruciato, fiamme ecc.), o di una situazione riconducibile all'incendio

HA L'OBLIGO DI AVVISARE IMMEDIATAMENTE

NELLA SEGUENTE FASCIA ORARIA 08.00 – 16.30

- | | |
|-----------------------|---------------------------------------|
| 1. ANNA ZOTTOLA | <i>responsabile centro formazione</i> |
| 2. GABRIELE GHISOLINI | <i>preside</i> |
| 3. FOTI LAURA | <i>addetto antincendio</i> |
| 4. CODAZZI PAOLO | <i>addetto antincendio</i> |
| 5. BIANCHI TIZIANO | <i>addetto antincendio</i> |

NELLA SEGUENTE FASCIA ORARIA 16.30 – 19.00

- | | |
|-----------------------------|---------------------------|
| 1. PERSONALE DI COOPERATIVA | <i>educatori convitto</i> |
|-----------------------------|---------------------------|

Piano di evacuazione emergenza

L'ADDETTO ALLARMATO DEVE:

- intervenire immediatamente per valutare l'accaduto.

SE L'EMERGENZA E' LIEVE:

- ordinare agli addetti antincendio presenti di intervenire per lo spegnimento utilizzando le attrezzature antincendio a disposizione.

SE L'EMERGENZA E' GRAVE:

- attivare la procedura di evacuazione descritta in seguito.

FASE DI PRE ALLARME

ATTIVAZIONE IMPIANTO DI RIVELAZIONE FUMO

Qualora si dovesse attivare un rivelatore di fumo e/o viene azionato un pulsante manuale, parte in automatico l'allarme generale.

AL SUONO DELLA SIRENA

IL PERSONALE DI SEGRETERIA nella fascia oraria 08.00 – 16.30

HA L'OBLIGO DI COMPIERE LE SEGUENTI AZIONI

- ✓ intervenire immediatamente presso la centralina;
- ✓ verificare sul display l'area in emergenza e, se trattasi di allarme reale o falso allarme cosa ha attivato l'impianto (rivelatore o pulsante).

SE FALSO ALLARME:

- ✓ comunicare l'evento alla manutenzione per poter tacitare l'allarme;
- ✓ comunicare l'evento alle seguenti figure:
 - *responsabile centro formazione,*
 - *preside*
 - *addetti antincendio*

SE ALLARME REALE:

- ✓ comunicare l'evento alle seguenti figure, per il controllo dell'area:
 - *responsabile centro formazione,*
 - *preside*
 - *addetti antincendio*

Piano di evacuazione emergenza

IL PERSONALE DI COOPERATIVA nella fascia oraria 16.30 – 19.00

HA L'OBLIGO DI COMPIERE LE SEGUENTI AZIONI

- ✓ **INTERVENIRE** immediatamente presso la centralina;
- ✓ **VERIFICARE SUL DISPLAY** l'area in emergenza e, se trattasi di allarme reale o falso allarme cosa ha attivato l'impianto (rivelatore o pulsante).

SE FALSO ALLARME:

- ✓ **TACITARE LA SIRENA** intervenendo sulla centralina;
- ✓ **COMUNICARE L'EVENTO** al responsabile del centro di formazione.

SE ALLARME REALE:

- ✓ **ATTIVARE LA PROCEDURA** di evacuazione descritta in seguito

Piano di evacuazione emergenza

8.2 Procedura di "EVACUAZIONE"

FASE DI EVACUAZIONE NELLA FASCIA ORARIA 08.00 – 16.30

8.2.1 COMPITI DEGLI ADDETTI

IL PERSONALE DI SEGRETERIA

HA L'OBLIGO DI COMPIERE LE SEGUENTI AZIONI

- ✓ su indicazione del responsabile incaricato alla gestione dell'emergenza intervenuto (RESPONSABILE CENTRO FORMAZIONE, PRESIDE, ADDETTI ANTINCENDIO) **COMUNICARE L'EVENTO** alla manutenzione per poter mettere in sicurezza gli impianti (rete gas metano ed energia elettrica)

IN CASO DI ASSENZA

- ✓ **COMUNICARE** l'evento agli addetti antincendio
- ✓ **RECUPERARE LE CHIAVI DI EMERGENZA** del cancello carrabile secondario poste in apposita cassetta ubicata in segreteria e recarsi presso lo stesso per effettuare l'apertura ed il presidio.

IL COORDINATORE RESPONSABILE incaricato alla gestione dell'emergenza in considerazione della particolare gravità o della propagazione dell'evento in alternativa PRESIDE, ADDETTI ANTINCENDIO

HA L'OBLIGO DI

- ✓ **DIRAMARE** il segnale di evacuazione generale attivando le sirene premendo l'apposito pulsante manuale
- ✓ **EFFETTUARE** la chiamata dei soccorsi esterni (Vigili del fuoco – Pronto Soccorso) componendo il numero.

 **112 NUMERO UNICO EMERGENZE**

- ✓ **PORTARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA** per verificare la presenza di tutti (classi e personale)
- ✓ **SUPPORTARE** i soccorsi esterni fornendo le indicazioni necessarie: quando i Vigili del Fuoco giungono sul luogo devono essere informati di quanto accaduto, del tipo di materiale combustibile e/o infiammabile interessato, delle possibili cause e dei provvedimenti adottati. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai Vigili del Fuoco.

GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

HANNO L'OBLIGO DI

1. **EFFETTUARE IL CONTROLLO DELLE VARIE AULE**, per accertarsi dell'avvenuta evacuazione; se presenti ancora persone indicare alle stesse la via di fuga da seguire per raggiungere in sicurezza il punto di raccolta esterno di pertinenza.

Piano di evacuazione emergenza

AL SUONO CONTINUO DELLA SIRENA DI EVACUAZIONE

I DOCENTI

HANNO L'OBLIGO DI

- ✓ **MANTENERE** la calma e non farsi prendere dal panico
- ✓ **INTERROMPERE** immediatamente ogni attività
- ✓ **PRENDERE** il registro di classe
- ✓ **DISPORRE GLI ALUNNI** ordinatamente indicando l'apri fila, serra fila ed aiuto eventuali disabili; l'ultimo che esce deve chiudere la porta
- ✓ **GUIDARE LA CLASSE** senza correre verso l'uscita di sicurezza più vicina, assistendo e tranquillizzando gli alunni; se si utilizzano le scale mantenere la classe sul lato dx per non ostacolare il passaggio degli addetti antincendio
- ✓ **RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO**, effettuare l'appello e consegnare il modulo di evacuazione al coordinatore responsabile

NEL CASO IN CUI IL FUMO IMPEDISCA DI USCIRE DAL LOCALE

AERARE IL LOCALE in cui ci si trova (aprendo solo se presenti aperture a soffitto), **NON aprire le finestre** se presente ancora brace o focolai (poiché in questo modo si avrebbe nuovo apporto di ossigeno che andrebbe ad alimentare la combustione).

FILTRARE L'ARIA che si respira con un fazzoletto possibilmente bagnato.

SE NON SI PUÒ RESPIRARE L'ARIA direttamente dall'esterno ricordarsi che all'altezza del pavimento l'aria è più respirabile in quanto i fumi tendono a stratificarsi in alto.

INOLTRE I DOCENTI DEVONO:

- ✓ informare gli alunni sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- ✓ condividere con gli alunni il piano di evacuazione e tenere lezioni tecnico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'istituto scolastico;
- ✓ intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- ✓ controllare che gli alunni serra-fila eseguano correttamente i compiti assegnatogli.

Piano di evacuazione emergenza

ORGANIZZAZIONE DURANTE L'EVACUAZIONE DELLA CLASSE

Al fine di facilitare le fasi di evacuazione all'interno di ogni classe sono state incaricate le seguenti figure di riferimento.

Sono stati inoltre previsti dei sostituti, in caso di assenza dei diretti incaricati.

ALUNNI APRIFILA

hanno il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso il punto di raccolta esterno

n. 2 alunni apri fila	x	x
n. 2 sostituti alunni apri fila	x	x

ALUNNI CHIUDIFILA

hanno il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante nelle operazioni di evacuazione

n. 2 alunni serra fila	x	x
n. 2 sostituti alunni serra fila	x	x

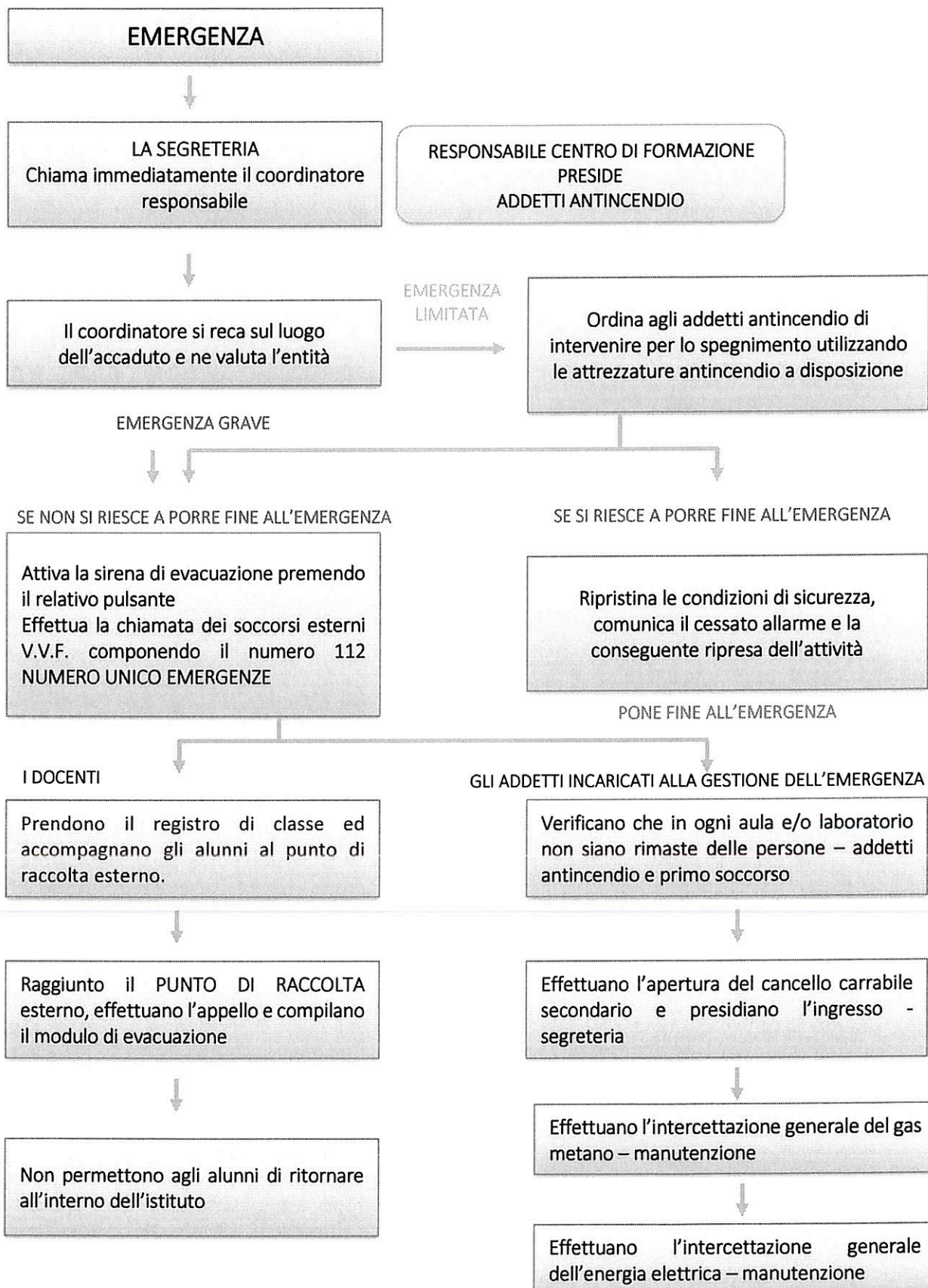
ALUNNI CON IL COMPITO DI AIUTARE EVENTUALI DISABILI

Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di un'evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe

n. 2 alunni con il compito di aiutare eventuali disabili	x	x
n. 2 sostituti alunni con il compito di aiutare eventuali disabili	x	x

Piano di evacuazione emergenza

SCHEMA EMERGENZA – EVACUAZIONE FASCIA ORARIA 08.00 – 16.30



Piano di evacuazione emergenza

FASE DI EVACUAZIONE NELLA FASCIA ORARIA 16.30 - 19.00

IL COORDINATORE RESPONSABILE DEL PERSONALE DI COOPERATIVA

HA L'OBLIGO DI COMPIERE LE SEGUENTI AZIONI

- ✓ **COMUNICARE** l'evento alla manutenzione per poter mettere in sicurezza gli impianti (rete gas metano – energia elettrica)

IN CASO ASSENZA

- ✓ **COMUNICARE** l'evento agli addetti antincendio

SUCCESSIVAMENTE

- ✓ **DIRAMARE** il segnale di evacuazione generale attivando le sirene premendo l'apposito pulsante manuale
- ✓ **EFFETTUARE** la chiamata dei soccorsi esterni (Vigili del fuoco – Pronto Soccorso) componendo il numero

112 NUMERO UNICO EMERGENZE

- ✓ **ORDINA AD UN ADDETTO DI RECUPERARE LE CHIAVI DI EMERGENZA** del cancello carrabile secondario e di recarsi presso lo stesso per effettuarne l'apertura ed il presidio.
- ✓ **PORTARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA** per verificare la presenza di tutti i presenti.
- ✓ **SUPPORTARE** i soccorsi esterni fornendo le indicazioni necessarie: quando i Vigili del Fuoco giungono sul luogo devono essere informati di quanto accaduto, del tipo di materiale combustibile e/o infiammabile interessato, delle possibili cause e dei provvedimenti adottati. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai Vigili del Fuoco.

Piano di evacuazione emergenza

AL SUONO CONTINUO DELLA SIRENA DI EVACUAZIONE

IL PERSONALE DI COOPERATIVA

HA L'OBLIGO DI

- ✓ **MANTENERE** la calma e non farsi prendere dal panico
- ✓ **INTERROMPERE** immediatamente ogni attività
- ✓ **GUIDARE I PRESENTI** senza correre verso l'uscita di sicurezza più vicina, assistendo e tranquillizzando gli alunni; se si utilizzano le scale mantenere la classe sul lato dx per non ostacolare il passaggio degli addetti antincendio
- ✓ **RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO**, effettuare l'appello

NEL CASO IN CUI IL FUMO IMPEDISCA DI USCIRE DAL LOCALE

AERARE IL LOCALE in cui ci si trova (aprendo solo se presenti aperture a soffitto), **NON aprire le finestre** se presente ancora brace o focolai (poiché in questo modo si avrebbe nuovo apporto di ossigeno che andrebbe ad alimentare la combustione).

FILTRARE L'ARIA che si respira con un fazzoletto possibilmente bagnato.

SE NON SI PUÒ RESPIRARE L'ARIA direttamente dall'esterno ricordarsi che all'altezza del pavimento l'aria è più respirabile in quanto i fumi tendono a stratificarsi in alto.

Piano di evacuazione emergenza

9 PROCEDURA DI EMERGENZA SISMICA

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che genera panico e disorientamento e, anche dopo una prima scossa, non si può sapere se ve ne saranno altre e di quale entità. Ciò rende ancor più importante e necessario conoscere le procedure di emergenza ed evacuazione: improvvisare è pericoloso e il panico può rendere la cosa ancor più difficile. Il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e contemporaneamente dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più solidi della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte).

Le scosse sismiche, possono durare da pochi secondi a qualche minuto.

DURANTE LA FASE DI SCOSSA IL COMPORTAMENTO DA SEGUIRE E' IL SEGUENTE

- **Solo se ci si** trova in prossimità di un'uscita ed al piano terra (diciamo indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo) dirigersi rapidamente verso essa e **con prudenza** uscire in **luogo sicuro** (il pericolo è rappresentato dalla caduta di materiali dall'alto).

IN ALTERNATIVA:

- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente **protegersi** (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania, tenendo le mani dietro la nuca ed **abbassando la testa tra le ginocchia** (sempre per la sua protezione). Rimanere nella **posizione rannicchiata**, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa;
- Non sostare accanto ad oggetti o altro **materiale pesante che può cadere** (ad esempio vicino ad armadi, scaffalature o al di sotto di un lampadario);
- Non sostare vicino a **finestre o altre superfici vetrate**;
- Se si conoscono i **muri e le strutture portanti** è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).

SUCCESSIVAMENTE ALLA SCOSSA IL COMPORTAMENTO DA SEGUIRE E' IL SEGUENTE

- Verificare se le altre persone presenti hanno **bisogno di aiuto** (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma);
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare **con calma** in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti);
- Nel dubbio chiamare i superiori e **chiedere indicazioni specifiche**.

Piano di evacuazione emergenza

SE LA SCOSSA È STATA SIGNIFICATIVA (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dal coordinatore responsabile della gestione dell'emergenza per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma **senza mai correre**.

- Seguire i **percorsi d'esodo** indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine;
- Non utilizzare **mai l'ascensore** e non sostare mai sulle scale;
- **Non perdere tempo** per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici);
- Durante l'esodo cercare di **controllare** che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale);
- Durante l'esodo **aiutare** i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.);
- Una volta raggiunto l'esterno (arrivare al **Punto di Raccolta** esterno di pertinenza), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione al coordinatore responsabile della gestione dell'emergenza sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.

RIPRESA DELL'ATTIVITA'

La ripresa dell'attività potrà essere effettuata:

IN CASO DI EVENTO LIEVE: solo dopo la comunicazione del COORDINATORE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE che ha effettuato il controllo delle varie aree della struttura.

IN CASO DI EVENTO GRAVE: solo dopo la comunicazione di agibilità decisa dai VIGILI DEL FUOCO.

Piano di evacuazione emergenza

10 ARRIVO VV.F.

Quando i VV.F. giungono sul luogo devono essere informati dal Coordinatore responsabile incaricato alla gestione dell'emergenza di quanto accaduto, del tipo di materiale combustibile e/o infiammabile interessato, delle possibili cause e dei provvedimenti adottati. È importante in questa fase indicare ai VV.F. la presenza di eventuali pericoli specifici in modo che possano intervenire nella zona interessata con le dovute precauzioni. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai VV.F. e pertanto tutto il personale della squadra e non, si metterà a loro disposizione. La ripresa dell'attività potrà essere effettuata solo dopo la comunicazione di agibilità decisa dai Vigili del Fuoco.

11 Procedura da attuare in caso di mancato funzionamento dei dispositivi antincendio

Nel caso in cui gli impianti antincendio (rete idrica antincendio, impianto di rilevazione ed allarme) dovessero essere temporaneamente disattivati per motivi legati alla manutenzione degli stessi o di altre attrezzature poste in prossimità degli impianti antincendio, la procedura prevede che LA DIREZIONE provveda a segnalare tempestivamente la situazione apponendo inoltre avvisi e indicazioni chiare in cui si evidenzia la temporanea disattivazione di tali impianti.

Piano di evacuazione emergenza

12 FASI DEL PIANO DI EVACUAZIONE

12.1 Incarichi ed azioni

INCARICO	ADDETTO
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore Responsabile Responsabile Centro di formazione Preside Addetti antincendio
Chiamate di soccorso esterno (VVF, Pronto soccorso etc..)	Coordinatore Responsabile Responsabile Centro di formazione Preside Addetti antincendio
Interruzione erogazione: <ul style="list-style-type: none"> • gas metano; • energia elettrica 	Addetti manutenzione
Controllo operazioni di evacuazione	Addetti squadra emergenza
Controllo delle presenze degli alunni sfollati	Docenti
Controllo delle presenze di tutte le persone presenti all'interno della scuola	Coordinatore Responsabile Responsabile Centro di formazione Preside Addetti antincendio
Sorveglianza periodica degli estintori, idranti, uscite di sicurezza, etc.	Addetti squadra emergenza
Incaricato al ritiro del registro con indicato la presenza di alunni/docenti e non all'interno della struttura	Coordinatore Responsabile Responsabile Centro di formazione Preside Addetti antincendio
Incaricati nelle procedure di evacuazione	Addetti squadra emergenza Docenti

L'eventuale assenza del personale incaricato deve risultare in ogni modo coperta affinché tutte le fasi non vengano trascurate ma bensì risultino costantemente gestite.

Piano di evacuazione emergenza

12.2 ASSISTENZA AI DISABILI IN CASO DI EMERGENZA

Questo aspetto è da ritenersi fondamentale per una corretta gestione dell'emergenza.

All'interno della struttura visto l'accesso di utenti non si esclude la possibile presenza delle seguenti categorie:

- ➔ **PERSONE CON DISABILITA' FISICA ANCHE TEMPORANEA:** si fa riferimento ad eventuali persone con arti immobilizzati o che possono utilizzare stampelle ecc, il cui stato fisico limita la loro mobilità.
- ➔ **DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA**

IN CASO DI EVACUAZIONE

LA PROCEDURA PREVEDE CHE

**IL PERSONALE INCARICATO ALLA
GESTIONE DELLE EMERGENZE
DEVE IN PRIMO LUOGO OCCUPARSI
DELL'EVACUAZIONE DI TALI PERSONE**

Piano di evacuazione emergenza

13 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE AD USO DEL PERSONALE

Il piano di evacuazione deve essere a conoscenza di tutto il personale; in varie posizioni di ciascun piano sono affissi gli elaborati grafici con l'indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio disponibili e dei comportamenti da seguire in caso d'incendio.

Il personale operante nella struttura dovrà essere in grado di reagire positivamente al verificarsi di un'emergenza secondo le procedure e gli incarichi a assegnatogli.

13.1 Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza ha scopo di individuare chiaramente il percorso da seguire per una rapida evacuazione e i mezzi di estinzione presenti.

Al fine di facilitare la comprensione della segnaletica di sicurezza, di seguito viene riportata la tipologia dei cartelli più significativi adottati con la relativa spiegazione.

Cartello di segnalazione estintori		Cartelli di segnalazione uscite di sicurezza	
Cartello di segnalazione idranti			
Cartello di segnalazione sgancio energia elettrica			
Cartello di segnalazione valvola gas metano		Cartello di segnalazione punto di raccolta	

Piano di evacuazione emergenza

13.2 Prevenzione

Si è accertato che la probabilità di un incendio è tanto maggiore quanto maggiore è lo stato di disordine e di abbandono di certi locali e/o di apparecchiature ed impianti elettrici e che la causa è da imputarsi principalmente a:

- ✎ mozziconi di sigarette ancora accesi lasciati incustoditi e/o buttati dove capita;
- ✎ prese di energia elettrica sovraccariche;
- ✎ operazioni di manutenzione che comportano la produzione di scintille effettuate in prossimità di luoghi a rischio di incendio;
- ✎ bombolette spray o contenitori di liquidi infiammabili lasciati vicino a fonti di calore;
- ✎ corto circuiti su apparecchiature elettriche sotto tensione;
- ✎ la mancata informazione fornita agli addetti esterni in occasione di lavori di manutenzione straordinaria.

Da quanto sopra esposto si evince facilmente che **sono condizioni essenziali per limitare la possibilità di un incendio sono principalmente:**

- ✎ l'ordine, la pulizia e la prudenza;
- ✎ le piccole o grandi manutenzioni sugli impianti soprattutto elettrici;
- ✎ particolare attenzione nell'uso delle fiamme libere.

13.3 Comportamento in caso di incendio

L'incendio è una combustione rapida con emissione di calore e fumi incontrollati ed è proprio su questi ultimi che si deve concentrare l'attenzione in quanto è da essi che deriva il maggior danno alle persone.

Infatti il fumo:

1. rende l'atmosfera irrespirabile ed impedisce la visibilità generando senso di disorientamento;
2. si diffonde rapidamente, se non contenuto adeguatamente;
3. può essere tossico con effetti anche mortali.

Pertanto, allo scopo di fronteggiare al meglio una situazione di incendio, il comportamento che è ben seguire consisterà nel:

- ✎ prendere visione delle uscite di sicurezza che conducono direttamente all'esterno;
- ✎ conoscere la posizione degli estintori, degli idranti o comunque di tutte le attrezzature antincendio in dotazione.

Piano di evacuazione emergenza

13.4 Consigli per l'evacuazione

Al fine di velocizzare l'esodo dall'edificio è importante che sia stata predisposta in anticipo una procedura di evacuazione di tutte le persone presenti tenendo conto anche del momento in cui si verifica l'evento.

Se viene notato del fumo uscire da un locale, verificare le persone presenti e se necessario farle evacuare immediatamente, chiudere la porta del locale da dove proviene il fumo, segnalare al coordinatore responsabile la presenza di un focolaio di incendio e verificare la possibilità di intervento.

Iniziare su indicazione del coordinatore responsabile la procedura di evacuazione mediante l'esodo dei presenti seguendo le indicazioni di seguito riportate:

- A) l'esodo deve avvenire, se possibile, mediante le uscite di sicurezza che portano direttamente verso l'esterno e possibilmente quelle più comode al fine del raggiungimento del PUNTO DI RACCOLTA;
- B) radunare le persone nel PUNTO DI RACCOLTA stabilito al fine di poter procedere al conteggio dei presenti per verificare che non siano rimaste persone all'interno della struttura;
- C) il personale che avesse terminato di evacuare la propria area si adoperi ad aiutare i colleghi nelle altre aree.

Nel caso in cui il fumo impedisca di uscire:

- aerare il locale in cui ci si trova (aprire finestre e porte);
- filtrare l'aria che si respira con un fazzoletto possibilmente bagnato;
- se non si può respirare aria direttamente dall'esterno ricordarsi che all'altezza del pavimento l'aria è più respirabile in quanto i fumi tendono a stratificarsi in alto.

Nel caso in cui si decida di affrontare o spegnere un incendio (intervenedo sempre in coppia), qualora risulti di dimensioni contenute:

- localizzare con certezza l'incendio (cioè individuare da dove provengono le fiamme) per intervenire a colpo sicuro;
- utilizzare mezzi antincendio adeguati e proporzionati alle dimensioni dell'incendio stesso;
- garantirsi sempre la possibilità di fuga.

Solo dopo aver verificato le condizioni di cui sopra:

- avvicinarsi all'incendio con la massima prudenza;
- indirizzare il getto dell'estinguente alla base delle fiamme e continuare fino all'estinzione completa delle stesse;
- ventilare i locali;
- controllare che l'incendio sia veramente estinto anche presidiando per un certo tempo il luogo del sinistro.

Se i vestiti prendono fuoco:

- rotolarsi per terra per spegnere le fiamme;
- togliersi o, addirittura, strapparsi gli abiti.

Piano di evacuazione emergenza

13.5 Mezzi antincendio

13.5.1 Funzionamento degli idranti

All'interno della struttura sono presenti naspi DN 25 Ed idranti sopra suolo a colonna UNI DN 45 esterni.

Avvertenze e limitazioni:

- l'acqua è un buon conduttore di elettricità e pertanto non può essere impegnata su apparecchiature elettriche sotto tensione;
- l'acqua non può essere usata su fuochi di classe "C" (gas);
- l'acqua non può essere usata su fuochi di classe "D" (metalli);
- l'acqua può essere utilizzata nei fuochi di classe "B" (liquidi combustibili o/e infiammabili) **solo** se il peso specifico del liquido incendiato è superiore a quello dell'acqua stessa, oppure in forma fortemente frazionata da rimanere sospesa in aria per agire direttamente sulla fiamma;
- non indirizzare MAI il getto d'acqua in contenitori di acidi o basi concentrate ed in generale di prodotti chimici di cui non si conoscano perfettamente le proprietà.

13.5.2 Funzionamento degli estintori

Gli estintori sono i mezzi antincendio più comuni e versatili.

Su ogni estintore un'apposita targhetta a mezzo di simboli letterali A – B – C – D – F, indica i tipi di incendio estinguibili, in relazione al particolare tipo di estinguente in esso contenuto che è oltretutto indicato sulla targhetta stessa. In particolare appartengono alla classe:

- A – tutti i fuochi da materiali solidi, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con formazione di braci (carta, carbone, legna, stracci, ecc.);
- B – tutti i fuochi da liquidi infiammabili e/o combustibili;
- C – tutti i fuochi da gas;
- D – tutti i fuochi da metalli.
- F – tutti i fuochi oli e grassi (apparecchi di cottura).

Per sapere se l'estintore può essere utilizzato per fuochi di apparecchiature elettriche è necessario leggere le indicazioni riportate sull'etichetta.

All'interno della struttura risultano posizionati:

- estintori portatili a polvere per fuochi di classe A-B-C
- estintori portatili ad anidride carbonica per fuochi di classe B-C

Gli estintori a polvere possono essere utilizzati anche su fuochi di apparecchiature elettriche in tensione; tuttavia ne sconsigliamo l'uso al fine di evitare di danneggiare il quadro o le apparecchiature elettriche presenti dai residui di polvere. La polvere non è tossica né abrasiva, è dielettrica e non corrosiva. La nube che crea protegge termicamente l'operatore. Dopo l'erogazione, la polvere lascia sulla zona residui che devono essere rimossi, essendo questi di natura solida.

Piano di evacuazione emergenza

L'anidride carbonica (CO₂) è particolarmente efficace, ma attenzione ad usarla in ambienti chiusi: allontanando l'ossigeno può provocare un'azione di asfissia, aerare il locale, dato che questo gas allontana l'ossigeno presente, interrompendo la combustione. La temperatura di erogazione è di -80°C esercitando, quindi, una forte azione di raffreddamento di superfici esposte al fuoco.

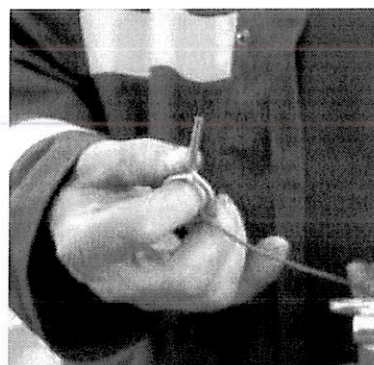
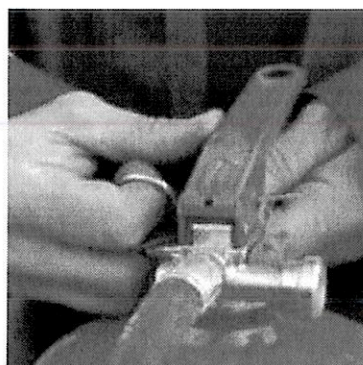
Attenzione non usarla su altre persone: la bassa temperatura di erogazione può provocare ustioni da freddo.

Attenzione ad usarla all'esterno: essendo un gas, può allontanarsi velocemente dalla zona dell'incendio, pertanto la sua azione è limitata.

RICORDARSI DI AERARE I LOCALI DOPO L'UTILIZZO DEGLI ESTINTORI E PROVVEDERE ALLA LORO RICARICA ANCHE SE UTILIZZATI SOLO PARZIALMENTE.

Uso degli estintori portatili

- Togliere la sicura
- Impugnare con la mano sinistra l'estintore, con la destra il diffusore;
- Premere la leva posta sull'estintore;
- Dirigere il getto alla base della fiamma, in maniera quasi parallela al terreno, facendo attenzione a non proiettare il materiale investito dal getto;
- Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino;
- Cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco;
- Usare il getto sempre dall'alto verso il basso;
- Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona ad evitare una ripresa delle fiamme;
- Nel caso di incendio di liquidi infiammabili, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido;
- Una volta utilizzato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente all'incaricato.



Piano di evacuazione emergenza

**Chiunque appartenga alla Squadra d’Emergenza o ricopra un ruolo importante per
l’attuazione del PIANO D’EMERGENZA**

NON DIMENTICHI che:

- **NON DEVE** combattere il fuoco al di sopra delle sue possibilità;
- **DEVE** preoccuparsi di tenersi sempre libera una via di fuga;
- **AL PRIMO** segnale di malessere **PORTARSI** fuori dalla zona di pericolo,
raggiungere gli altri al Punto di raccolta sicuro e **SE POSSIBILE** attribuisca ad un altro i suoi
incarichi ma si preoccupi come **PRIMA COSA** di se stesso

14 PROVA DI EVACUAZIONE

Verranno effettuate esercitazioni periodiche come da indicazioni del D.M. 10.03.1998.

Le esercitazioni coinvolgeranno tutto il personale dipendente e non, gli incaricati alla lotta antincendio e gestione delle emergenze e gli alunni.

Si provvederà ad effettuare informazione ad ogni dipendente, ad ogni docente a prova generale che tutti siano istruiti per raggiungere nel più breve tempo il punto di raccolta esterno.

15 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell’edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico etc.

Piano di evacuazione emergenza

16 ALLEGATI

- | | |
|-------------------|--|
| ALLEGATO 1 | Nominativi Squadra Antincendio - Primo Soccorso |
| ALLEGATO 2 | Modulo chiamate esterne di soccorso |
| ALLEGATO 3 | Modulo evacuazione |

Piano di evacuazione emergenza

FONDAZIONE MINOPRIO
Viale Raimondi, 54
22070 Vertemate Con Minoprio (CO)

ALLEGATI AL PIANO DI EVACUAZIONE EMERGENZA
D.Lgs 81/08 Titolo I Sezione VI e D.M. 10.03.1998

ALLEGATO 1 Nominativi Squadra Antincendio - Primo Soccorso

DATA	OGGETTO	STESURA	APPROVATO
Marzo 2014	Prima stesura	Servizio Prevenzione e Protezione	Direzione scolastica
Settembre 2016	Aggiornamento	RSPP	Direzione scolastica

Piano di evacuazione emergenza

ALLEGATO 1

ELENCO ADDETTI ANTINCENDIO

		
Addetto	Area	Riferimento
ZOTTOLA ANNA	SCUOLA	348/4712178
BIANCHI TIZIANO		031/900224 int 246
CODAZZI PAOLO		031/900224 int 206
FOTI LAURA		031/900224 int 230
BELLOTTI ALFONSO	VILLA	348/4712177
CANTALUPPI STEFANIA		348/4712167
PEREGO IGNAZIO		348/4712180
RIZZI ANTONIO MARIA		031/900224 int 261
D'ANGELO GIOVANNI		348/4712170
PUGLIESE ANNA	CENTRO AGRICOLO	031/900224 int 248
CLERICI PIETRO		031/900224 int 271
COLOMBO MASSIMILIANO		348/5853288
MARZORATI MASSIMILIANO		349/3043852
RIBAS ELENA		031/900224 int 252
SALVAN GIOVANNI		031/900224 int 271
SACCHI STEFANO	LABORATORIO FITOPATOLOGICO	031/900224 int 225
TADDEI ANDREA		031/900224 int 225
TANTARDINI ANDREA		347/7441908
GAFFURI FRANCESCA		031/900224 int 225

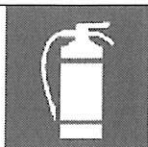
Piano di evacuazione emergenza

ELENCO ADDETTI PRIMO SOCCORSO

		
Addetto	Area	Riferimento
ZOTTOLA ANNA	SCUOLA	348/4712178
ALFIERI MANUELA		031/900224 int. 264
POZZI MAURIZIO		031/900224 int. 262
GABRIELE AMOROSO		031/900224 int. 206
CODAZZI PAOLO		031/900224 int. 264
FOTI LAURA		031/900224 int. 230
PAOLO CANDIANI		348/4112165
CLERICI MADDALENA		031/900224 int. 219
MARIASTELLA MARTURANO		031/900224 int. 218
BIANCA MARIA PAGANI		031/900224 int. 218
SILVIA VASCONI		031/900224 int. 225
INTROZZI GIANCARLO		031/900224 int. 219
BELLOTTI ALFONSO	VILLA	348/4712177
D'ANGELO GIOVANNI		348/4712170
PEREGO IGNAZIO		348/4712180
RIZZI ANTONIO MARIA		031/900224 int. 261
CLERICI PIETRO	CENTRO AGRICOLO	031/900224 int. 271
COLOMBO MASSIMILIANO		348/5853288
MARZORATI MASSIMILIANO		349/3043852
PUGLIESE ANNA		031/900224 int. 248
RIBAS ELENA		031/900224 int. 252
SALVAN GIOVANNI		031/900224 int. 271
CALVI MARICA	LABORATORIO FITOPATOLOGICO	031/900224 int. 225
TADDEI ANDREA		031/900224 int. 225
SACCHI STEFANO		031/900224 int. 225

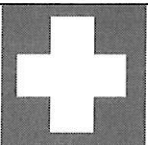
Piano di evacuazione emergenza

ELENCO ADDETTI ANTINCENDIO Servizio EDUCATIVO CONVITTO



Addetto	Area	Riferimento
ANNA CHIARA MORI CTIS	CONVITTO	03190024 int 207
DE BENEDICTIS GIADA		3486118806 / 3475353671


ELENCO ADDETTI PRIMO SOCCORSO Servizio EDUCATIVO CONVITTO



Addetto	Area	Riferimento
ANNA CHIARA MORI CTIS	CONVITTO	03190024 int 207
DE BENEDICTIS GIADA		347/5353671
MARTINO SUSAN		348/4712178

Piano di evacuazione emergenza

ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

<i>Emergenza</i>	<i>Telefono</i>
PRONTO SOCCORSO	
VIGILI DEL FUOCO	
CARABINIERI	

ELENCO REFERENTI

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Funzione</i>	<i>Telefono</i>
ING. PIETRO CASTELNUOVO	RSPP	331-6885637
DOTT.SA ANNA ZOTTOLA	RESPONSABILE CENTRO FORMAZIONE	348-4712178
DOTT. GABRIELE GISOLINI	PRESIDE	031-900224 int. 221
DOTT.SA SILVIA VASCONI	RLS	031-900224 int. 255
RI.CO SRL	MANUTENTORE	345-0641598

Piano di evacuazione emergenza

FONDAZIONE MINOPRIO
Viale Raimondi, 54
22070 Vertemate Con Minoprio (CO)

ALLEGATI AL PIANO DI EVACUAZIONE EMERGENZA
D.Lgs 81/08 Titolo I Sezione VI e D.M. 10.03.1998


ALLEGATO 2 Modulo chiamate esterne di soccorso

DATA	OGGETTO	STESURA	APPROVATO
Marzo 2014	Prima stesura	Servizio Prevenzione e Protezione	Direzione scolastica
Settembre 2016	Aggiornamento	RSPP	Direzione scolastica

Piano di evacuazione emergenza

ALLEGATO 2

CHIAMATE DI SOCCORSO

<u>Evento:</u>	<u>Ente interessato</u>	<u>N° telefonico</u>
Incendio, Crollo edificio	Vigili del Fuoco	
Ordine pubblico	Carabinieri	
	Polizia	
Infortunio	Pronto Soccorso	

Pensate cosa dire, prima di formulare il numero di soccorso. Scandite con chiarezza la vostra richiesta all'operatore che risponde.

Fornite chiare informazioni:

- ☞ nominativo di chi chiama, luogo da dove si chiama e numero di telefono – eventualmente telefono cellulare - di riferimento (per permettere all'operatore di richiamare in caso di necessità);
- ☞ edificio dove effettuare il soccorso: comune, via, numero civico;
- ☞ riferimento esatto del luogo dove il mezzo di soccorso sarà atteso.

INFORMAZIONI PRINCIPALI DA FORNIRE IN CASO DI CHIAMATA DEI SOCCORSI

Qui è la FONDAZIONE MINOPRIO, Viale Raimondi, 54 – Vertemate con Minoprio, si richiede urgentemente un vostro intervento.

Si è verificato un incendio – infortunio e/o malore presso.....

Io sono

All'ingresso della struttura troverete una persona in grado di segnalarvi l'esatta ubicazione della zona interessata dall'emergenza.

Ho parlato con il Sig..... annotare il nome della persona che risponde e l'ora esatta della telefonata.

Indicate con la maggiore esattezza possibile, cosa è successo:

- ☞ incendio ed entità dello stesso
- ☞ infortunio o malore
- ☞ terremoto
- ☞ allagamento

Piano di evacuazione emergenza

FONDAZIONE MINOPRIO
Viale Raimondi, 54
22070 Vertemate Con Minoprio (CO)

ALLEGATI AL PIANO DI EVACUAZIONE EMERGENZA
D.Lgs 81/08 Titolo I Sezione VI e D.M. 10.03.1998

ALLEGATO 3 Modulo evacuazione

DATA	OGGETTO	STESURA	APPROVATO
Marzo 2014	Primo stesura	Servizio Prevenzione e Protezione	Direzione scolastica
Settembre 2016	Aggiornamento	RSPP	Direzione scolastica

Piano di evacuazione emergenza

ALLEGATO 3

MODULO DI EVACUAZIONE

data	
n° persone presenti	
n° persone evacuate	
Feriti (*)	
Dispersi (*)	
NOTE	

(*) Segnalazione nominativa.

IL DOCENTE